

Ampia solidarietà per il recupero produttivo della tenuta militare

In tanti, giovani e consigli di fabbrica in delegazione sulle terre di Persano

Già diversi ettari sono stati messi a coltura - Presa di posizione di CGIL-CISL-UIL - Oggi manifestazione della Confcoltivatori con Avolio - Domenica giornata di lotta promossa da PCI e PSI

SALERNO - Non conoscono tregua la mobilitazione e l'impegno dei contadini, dei braccianti, dei giovani disoccupati nella battaglia per il recupero produttivo del 1500 ettari del demanio militare di Persano, una fetta consistente della quale è stata già occupata sabato scorso.



A Persano continua incessante il lavoro per mettere a coltura le terre

L'altro ieri un significativo incontro è avvenuto, intanto, a Persano tra gli studenti della Piana del Sele in particolare dell'istituto agrario di Eboli e i giovani delle leghe dei disoccupati e delle cooperative agricole impegnati in questa battaglia.

Pol, ieri, una folla delegazione dei consigli di fabbrica delle industrie metalmeccaniche della Piana del Sele in particolare dell'istituto agrario di Eboli e i giovani delle leghe dei disoccupati e delle cooperative agricole impegnati in questa battaglia.

La federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, peraltro, dopo un'ampia discussione, ha approvato un documento in cui tra gli altri impegni a cui vengono richiamati governo e giunta regionale è quello di avviare, in un preciso rinvio a proposito della vertenza Persano.

Si chiede in sostanza l'immediata attuazione di queste terre alla produzione agricola, attraverso un intervento della Regione cui spetta la seconda parte del finanziamento del documento.

In seguito alla risposta non positiva del ministero della Difesa, Persano sarà certamente al primo posto nella piattaforma su cui il movimento scioperato di zona dei braccianti, degli edili e degli alimentari si proclama per il 31 ottobre della Federazione unitaria.

Ma sembra proprio difficile sperare nella correttezza di un simile personaggio: l'altro giorno il dottor Fantini di professione bancario nonché assessore comunale, la cui competenza canonica e musicale non va oltre la «cantata» di matita durante la rasatura della barba, ha addirittura «esaminato» i cantanti lirici. Si è trattato di una «audizione», lavoro che di solito nei teatri viene eseguito da esperti del settore, quanto meno direttori artistici o direttori d'orchestra, ai quali evidentemente il Fantini si ritiene pari grazie alla nomina ministeriale. Ieri il sindaco, compagno Valenzi, ha invitato al nove componenti il superstiti del consiglio di amministrazione una lettera in cui chiedeva ufficialmente, ribadendoli, i motivi che lo hanno indotto ad astenersi dal presiedere il consiglio di amministrazione del San Carlo.

C'è da precisare che la lettera è in risposta ad una missiva che il nove gli avrebbero inviato. «Avrebbero» infatti in calce ci sono le lo-

Provoca soltanto danni la scelta del ministro Pastorino

Con tutti i poteri a Fantini solo caos per il San Carlo

Ora il discorso notabile fa persino le audizioni ai cantanti - Nuova lettera del sindaco Valenzi in risposta ai «resti» del consiglio di amministrazione

La crisi del San Carlo si può risolvere, rapidamente e secondo le norme di legge, se mai scritto al sindaco, e l'impostazione politica e grammaticale è di quelle che fanno pensare subito ad un impiego di banca con pretese artistico-manageriali. Il sindaco infatti in un poscritto segnala che avrebbe gradito una lettera con firme autografe; quella inviata a lui, aggiungiamo noi, è buona al massimo per la cronaca del «Mattino» che (come è accaduto) con essa ha informato i suoi lettori.

Valenzi ricorda nuovamente che il ministro ha rinnovato il 30 settembre al Fantini quell'incarico che già nel luglio aveva provocato le dimissioni di cinque consiglieri di una vasta disapprovazione dell'opinione pubblica, documentata dalla stampa, nonché le sue stesse riserve verbali, accettate nel corso di un incontro con lo stesso ministro.

«Ho ritenuto di dover tutelare la dignità di presidente del consiglio comunale - competente per legge a designare il soprintendente - e di presidente del consiglio di amministrazione del San Carlo, tenuto all'oscuro di manovre gravide di conseguenze pericolose per la vita dell'ente, prendendo una decisione che costringa il ministro a desistere da una linea contrastante che il nove gli avrebbero inviato. «Avrebbero» infatti in calce ci sono le lo-

ro firme solo dettate, scritte, un paio di loro - a quanto si sa - non sapevano di aver mai scritto al sindaco, e l'impostazione politica e grammaticale è di quelle che fanno pensare subito ad un impiego di banca con pretese artistico-manageriali. Il sindaco infatti in un poscritto segnala che avrebbe gradito una lettera con firme autografe; quella inviata a lui, aggiungiamo noi, è buona al massimo per la cronaca del «Mattino» che (come è accaduto) con essa ha informato i suoi lettori.

Valenzi ricorda nuovamente che il ministro ha rinnovato il 30 settembre al Fantini quell'incarico che già nel luglio aveva provocato le dimissioni di cinque consiglieri di una vasta disapprovazione dell'opinione pubblica, documentata dalla stampa, nonché le sue stesse riserve verbali, accettate nel corso di un incontro con lo stesso ministro.

«Ho ritenuto di dover tutelare la dignità di presidente del consiglio comunale - competente per legge a designare il soprintendente - e di presidente del consiglio di amministrazione del San Carlo, tenuto all'oscuro di manovre gravide di conseguenze pericolose per la vita dell'ente, prendendo una decisione che costringa il ministro a desistere da una linea contrastante che il nove gli avrebbero inviato. «Avrebbero» infatti in calce ci sono le lo-

«Ho ritenuto di dover tutelare la dignità di presidente del consiglio comunale - competente per legge a designare il soprintendente - e di presidente del consiglio di amministrazione del San Carlo, tenuto all'oscuro di manovre gravide di conseguenze pericolose per la vita dell'ente, prendendo una decisione che costringa il ministro a desistere da una linea contrastante che il nove gli avrebbero inviato. «Avrebbero» infatti in calce ci sono le lo-

4 novembre: i giovani per il lavoro manifestano nella Valle dell'Ufita

Tre «buone» ragioni per questa iniziativa

4 novembre: manifestazione regionale della FGCI nella valle dell'Ufita per il lavoro. La scelta del luogo è significativa. Anzitutto perché c'è la vertenza Fiat ancora in piedi, una lotta che dura da anni e che ha incontrato una forte ostilità dell'azienda che continua a battere le vecchie strade del clientelismo e del meridionalismo a misura delle Noni dominanti. Una vertenza dunque che oggi assume un significato più generale, mentre si apre la stagione dei scioperi. Richiede da parte del movimento operaio un impegno eccezionale in direzione dell'unità con la linea scelta dal movimento operaio, quella che parla di occupazione e di Mezzogiorno.

Ma lo sappiamo: andare avanti così significherebbe pagare un costo sociale altissimo e allontanare per il mezzogiorno e la Campania di altri decenni lo sviluppo civile e la crescita democratica. Questo è quello che vogliamo. Fare di questa giornata di lotta, rafforzando l'impegno per l'attuazione del 285, per misure di risanamento del territorio, per risposte anche nuove sul fronte dell'occupazione giovanile per mettere in discussione questa urbanizzazione, per una formazione professionale radicalmente diversa, sono urgenti, e lo sappiamo bene, le risposte non vengono mai da sole: occorre chi le chiede, chi incaza, chi dà battaglia per vincere resistenze e disegni che, più o meno organici, si contrappongono alle forze del progresso. Dalla valle dell'Ufita anche questo appello faremo a tutti i giovani.

Luigi IZZI
Segretario Regionale FGCI

Questa scadenza di lotta l'abbiamo pensata e voluta per tre ragioni di fondo. Anzitutto perché occorre riattivare con forza la lotta dei giovani per il lavoro, una lotta coerente, che si incontri con la linea scelta dal movimento operaio, quella che parla di occupazione e di Mezzogiorno. Qualcosa nel movimento in questi mesi non ha funzionato. Giungiamo all'appuntamento dell'autunno con errori di linea politica, con ritardi obiettivi, con un'azione di una stagione di lotte meridionaliste, nello sviluppo di autonome organizzazioni dei disoccupati. Qualcosa evidentemente va ristudiato, sia nelle forme dell'organizzazione, sia nei contenuti. Ma non si deve in questi mesi le piazze di Napoli si sono riempite di movimenti preautunnali. Non si deve in questi mesi le piazze di Napoli si sono riempite di movimenti preautunnali. Non si deve in questi mesi le piazze di Napoli si sono riempite di movimenti preautunnali.

Una seduta di men che ordinaria amministrazione quella del consiglio di amministrazione del San Carlo. Sono state riesaminate alcune leggi, si è approvata qualche proposta di delibera e si è avviata la discussione sul progetto di disinquinamento del golfo di Napoli. Discussione che, su proposta del compagno Ugo Di Rito, si svilupperà nella prossima seduta del consiglio già fissata per il 31 ottobre prossimo.

Nella seduta di ieri, secondo l'ordine del giorno approvato dai lavori della assemblea, si è discusso il progetto di parere formulato dalla terza commissione per i piani di settore della industria. Invece senza che la giunta offriva alcuna motivazione, questo punto all'ordine del giorno è stato saltato solo in chiusura, della seduta il presidente dell'assemblea, il compagno Mario Gomez, ha annunciato che sarebbe stato trattato il 31 prossimo.

Le leggi che sono state riesaminate e quindi approvate riguardano i legami relazionali tra il sistema giuridico e al trattamento economico del personale della Regione Campania e la istituzione dei centri di servizi culturali e sociali della Regione Campania. E' stata anche approvata la proposta di legge per il rifinanziamento della legge regionale che stanziava contributi a favore dell'ente ville Vesuviane, così come ha ricevuto voto favorevole il disegno di legge per una variazione di bilancio necessaria a consentire il pagamento dei stipendi al personale.

Il consiglio ha anche espresso voto favorevole al disegno di legge per la tutela sociale della maternità e ha approvato alcune modifiche al proprio regolamento interno.

Quindi il vice presidente della giunta, il socialista Carmelo Conte, ha svolto una relazione sul progetto speciale per il disinquinamento del golfo di Napoli. Dalle cifre fornite si deduce che fino ad oggi la Cassa per il Mezzogiorno, che sta eseguendo il progetto, ha investito circa 458 miliardi di lire e che per l'anno in corso la spesa riguarda 330 miliardi e 209 milioni di lire. Per la ultimazione delle opere (prevista dalla Cassa per il 1988, ma ritenuta possibile dalla regione per il 1980) occorrono ancora circa 514 miliardi di lire per cui, complessivamente l'ammontare dell'impegno di spesa sfiora i 1.000 miliardi. Tra le opere che prioritariamente vanno eseguite vi sono quelle di Napoli est, Napoli nord, area salernitana (capoluogo compreso), Caserta, e alto Sarno.

Il vice presidente Carmelo Conte ha affermato che, a dispetto di quanto si è detto sul disinquinamento del golfo deve costituire la tessera fondamentale nel piano di risanamento regionale delle acque che la regione è tenuta a predisporre entro il maggio prossimo. E' un punto base a cui la Regione va armonizzando anche gli interventi che gravano sul proprio bilancio.

Su questa relazione si sapeva dovuto intervenire il dibattito, ma, come giustamente è stato fatto notare da più parti, il testo della relazione non era stato distribuito ai consiglieri e comunque l'argomento è di tale rilevanza da meritare una pausa di riflessione. Di conseguenza è stato proposto il rinvio della discussione alla prossima seduta del consiglio regionale.

Intanto il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge su «norme in materia di bonifica integrale e di bonifica montana» delega di funzioni) e di iniziative dei compagni consiglieri Nicola Imbrico, Giovanni Perotta, Benito Visca, Angelo Flaminio, Costanzo Savita, e Umberto Barra.

Consiglio regionale

Rinviato il dibattito sui piani di settore

Il parere della III commissione sarà esaminato nella seduta del 31 - Avviata la discussione sul progetto per il disinquinamento del golfo di Napoli

Quindi il vice presidente della giunta, il socialista Carmelo Conte, ha svolto una relazione sul progetto speciale per il disinquinamento del golfo di Napoli. Dalle cifre fornite si deduce che fino ad oggi la Cassa per il Mezzogiorno, che sta eseguendo il progetto, ha investito circa 458 miliardi di lire e che per l'anno in corso la spesa riguarda 330 miliardi e 209 milioni di lire. Per la ultimazione delle opere (prevista dalla Cassa per il 1988, ma ritenuta possibile dalla regione per il 1980) occorrono ancora circa 514 miliardi di lire per cui, complessivamente l'ammontare dell'impegno di spesa sfiora i 1.000 miliardi. Tra le opere che prioritariamente vanno eseguite vi sono quelle di Napoli est, Napoli nord, area salernitana (capoluogo compreso), Caserta, e alto Sarno.

Il vice presidente Carmelo Conte ha affermato che, a dispetto di quanto si è detto sul disinquinamento del golfo deve costituire la tessera fondamentale nel piano di risanamento regionale delle acque che la regione è tenuta a predisporre entro il maggio prossimo. E' un punto base a cui la Regione va armonizzando anche gli interventi che gravano sul proprio bilancio.

Su questa relazione si sapeva dovuto intervenire il dibattito, ma, come giustamente è stato fatto notare da più parti, il testo della relazione non era stato distribuito ai consiglieri e comunque l'argomento è di tale rilevanza da meritare una pausa di riflessione. Di conseguenza è stato proposto il rinvio della discussione alla prossima seduta del consiglio regionale.

Intanto il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge su «norme in materia di bonifica integrale e di bonifica montana» delega di funzioni) e di iniziative dei compagni consiglieri Nicola Imbrico, Giovanni Perotta, Benito Visca, Angelo Flaminio, Costanzo Savita, e Umberto Barra.

Contro i licenziamenti sciopero all'aeroporto

Le ditte private che gestiscono i servizi a terra all'aeroporto di Capodichino hanno minacciato una serie di licenziamenti, i dipendenti della Lapem, dell'Alipast e dell'Ima sono scesi perciò in sciopero e la direzione dell'aeroporto ha immediatamente chiesto lo sciopero. Con un provvedimento si vorrebbe far ricadere sui lavoratori la responsabilità di quanto sta avvenendo, mentre in realtà l'estensione del lavoro è stata indotta per prestare contro le manovre degli appaltatori che minacciano i licenziamenti occupazionali.

Per oggi pomeriggio, a Roma, alle 16 è prevista una riunione presso il ministero fra le parti. I rappresentanti sindacali saranno presenti. Il problema della categoria è di cercare una soluzione a questi licenziamenti. Con il nota all'aeroporto di Capodichino le gestioni dei servizi (pulizia, ristoro, manutenzione impianti) dovrebbe passare ad una società pubblica formata da provincia, Napoli, Ept, comune e sovvenzionata dalla Regione. In questo modo potrebbe garantirsi per il occupazionali e una più efficace gestione dei servizi terra dell'aeroporto.

CADARET a TORRE del GRECO del SABATO
28 Ottobre, dalle ore 18, il Gruppo «IL PARLONE»
si esibirà durante l'inaugurazione della
NUOVA CONCESSIONARIA Ford
VESUVIANA MOTORI
corso V. Emanuele, 28 - TORRE del GRECO - Tel. 8814361

Il servizio automatico opzionale «ora esatta» ha cambiato numerazione da «16» a «161»
Ora esatta 161
Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

SCHERMI E RIBALTE
VI SEGNALIAMO
OGGI al MAXIMUM
Hi.Mom!
UN FILM PER TUTTI
Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'
riceve per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI
Consultazioni sessuologiche e consulenza matrimoniale
NAPOLI - V. Roma, 418 (Spirito Santo) - Tel. 313428 (tutti i giorni)
SALERNO - V. Roma, 112 - Tel. 22.75.53 (martedì e giovedì)